

Il riordino dei Dipartimenti Universitari

La sfida della nuova *Governance*

Prof. Fabio Naro
Segretario Generale CUN
Università di Roma “Sapienza”

Dott. Emanuele Toscano
Comunicare Università

I Dipartimenti

I Dipartimenti, così come li conosciamo oggi, sono stati creati nel 1980 dal DPR 382.

PRINCIPI GENERALI: I Dipartimenti sono quelle strutture organizzative interne agli Atenei che raccolgono settori di ricerca omogenei per metodologia, finalità e i relativi insegnamenti. La loro istituzione è deliberata dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

COMPITI: I Dipartimenti si occupano della promozione, del coordinamento e della verifica dell'attività di ricerca, concorrendo allo svolgimento della attività didattica. Godono di autonomia finanziaria

ORGANI: Il Direttore, la Giunta ed il Consiglio.

LINEE GUIDA DEL GOVERNO PER L'UNIVERSITÀ

Eliminare la duplicazione di organi spesso pletorici e snellire i processi decisionali e, in particolare, integrare maggiormente la gestione della didattica e della ricerca attraverso processi di riorganizzazione dell'articolazione interna all'ateneo. L'attuale ripartizione di compiti tra Facoltà, Dipartimenti e Corsi di Laurea è causa di inefficienza e confusione;

Cosa propone il DL n.1905

“Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché deroga al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”

Semplificazione dell'articolazione interna degli Atenei

- Attribuzione ai Dipartimenti delle funzioni di svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative a tutti i livelli (art. 2, comma 3,a)
- Riorganizzazione dei Dipartimenti, prevedendo un organico non inferiore a 35 afferenti tra professori e ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato, e non inferiore a 45 per i Dipartimenti interni ad Atenei con numero di professori e ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato superiore a mille unità (art. 2, comma 3,b).

Cosa propone il DL n.1905

“Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché deroga al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”

Istituzione di strutture di raccordo tra i Dipartimenti affini per SSD denominate Scuole (o Facoltà) volte a:

- coordinare e razionalizzare le attività didattiche (art. 2, comma 3,c)
- coordinare le proposte in materia di personale docente avanzate dai Dipartimenti (art. 2, comma 3,c).
- coordinare il funzionamento dei corsi di studio e delle proposte per l'attivazione e soppressione di nuovi corsi (art. 2, comma 3,c).

Cosa propone il DL n.1905

“Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché deroga al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”

Le Scuole sono soggette ai seguenti vincoli:

- un raggruppamento in base all'affinità e alla tipologia scientifico-disciplinare (art. 2, comma 3,d).
- una proporzionalità di sei, nove e dodici nel caso di atenei con un numero di professori e ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato rispettivamente inferiore a 1500 unità, tra 1500 e 3000 unità, superiore a 3000 unità (art. 2, comma 3,d).
- all'istituzione di un organo deliberante interno composto dai direttori dei Dipartimenti in esse raggruppati, da almeno un coordinatore di corso di studio (art.3 DM 2670/2004), dai presidenti delle scuole dottorali, e da rappresentanze di studenti (art. 2, comma 3,f).

Cosa propone il DL n.1905

“Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché deroga al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”

Il reclutamento nel nuovo assetto:

- I Dipartimenti formulano la proposta, differenziata per ruolo, in base ai pareri favorevoli della maggioranza dei professori, corredata del parere favorevole della Scuola, che è poi deliberata dal consiglio di amministrazione dell'ateneo. (art. 9, comma 2,f).
- La copertura, programmata dal Dipartimento, di almeno un terzo dei posti di professore di prima fascia in quel Dipartimento è destinata a professori che non hanno mai prestato servizio presso l'Università banditrice per i precedenti tre anni (art. 9, comma 3,b).
- La copertura, programmata dal Dipartimento, di almeno un terzo dei posti di professore di seconda fascia in quel Dipartimento è destinata a professori che non hanno mai prestato servizio presso l'Università banditrice per i precedenti tre anni (art. 9, comma 4,b).

La posizione del Consiglio Universitario Nazionale

Parere CUN del 18.01.2010

Punti di merito della proposta:

- Necessità di intervenire sul governo del sistema universitario, per superare l'eccessiva frammentazione istituzionale e la sovrapposizione di funzioni e competenze tra Facoltà, Dipartimenti e Corsi di Laurea
- Riunificazione, nei Dipartimenti, delle funzioni didattiche e di ricerca.
- Ruolo di raccordo delle Facoltà sui temi della programmazione negli ambiti in cui più Dipartimenti concorrano ad una stessa area didattica-scientifica.

La posizione del CUN

Parere del 18.01.2010

Criticità:

- dare maggiore rilevanza al rinnovamento e miglioramento delle strutture di governo della didattica, per semplificare i processi decisionali, l'ottimizzazione delle risorse e l'attribuzione di responsabilità.
- dare una rappresentanza ai dipartimenti all'interno del senato accademico
- insistere sulla massima flessibilità del sistema concorsuale presso le sedi, possibile solo previa piena operatività dell'ANVUR.
- prevedere che gli Statuti diano alle strutture didattiche (le Scuole) strumenti adeguati per svolgere i propri compiti, ribadendo che i docenti sono inquadrati nei Dipartimenti e che sono questi ultimi a fornire la didattica per i corsi di studio
- prevedere un sistema di finanziamento che permetta la piena operatività delle Riforme previste

La posizione del CUN

Parere del 18.01.2010

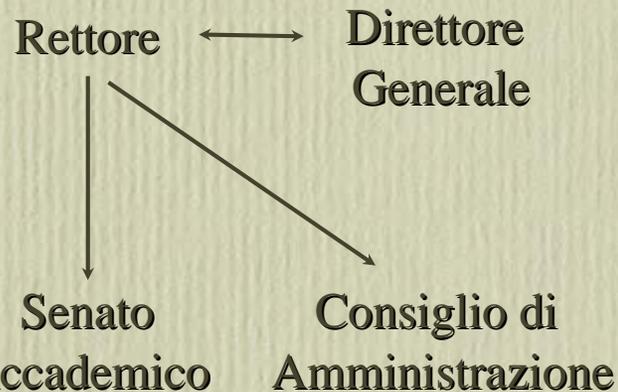
I dipartimenti sono il luogo decisionale più importante nel nuovo schema di organizzazione perché sono anche l'oggetto principale della valutazione ex post.

La posizione della CRUI

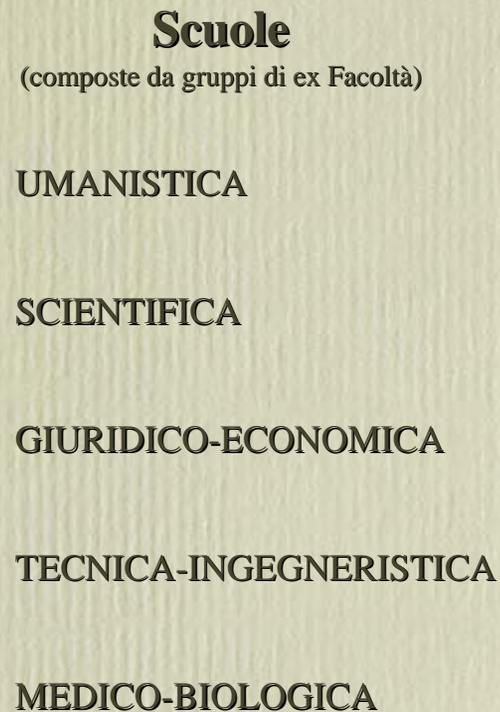
- Sottolinea la necessità di metter mano agli intrecci di competenze e sovrapposizioni spesso non razionali tra Facoltà, Dipartimenti, Consigli di Corso di studio, ect.
- Auspica limiti di consistenza minimi e criteri di omogeneità scientifico disciplinare dei Dipartimenti, in vista dell'inquadramento dei docenti nei Dipartimenti stessi, pur garantendo ai Consigli di Facoltà il loro ruolo di coordinamento e il carattere assembleare.
- Ribadisce come l'inquadramento di professori e ricercatori debba avvenire nei Dipartimenti , fermi restando i doveri didattici attribuiti ai singoli docenti nell'ambito di ciascun corso di studio.
- Le Scuole (ex Facoltà) dovrebbero continuare ad avere un ruolo di coordinamento e di servizio rispetto ai Corsi di studio, cui devono continuare a far capo.

Il modello della nuova *Governance*

Livello 1



Livello 2



Livello 3

